

ASSEMBLEA DEL CIRCOLO CULTURALE J. LOMBARDINI - 20 GIUGNO 1993

Presenti: Felicia S., Marco M., Enrico S., Laura B., Davide D., Farouk B., Juan Carlos P., Michele C., Alfredo B., Franzina B., Camilla B., Tina A., Didier D., Elena M., Elio Palumbi, Sandro Spano, Luca Pini, Stefano Fasola, Daniele Del Priore, Giovanni Visco Gilardi, Debora Ventrella, Pina Puglia, Gianni Martelli, Michele Luisi, Laura Barone, Carmen Berti, Floriana Bleynat, Anna Chiara Bottoni, Taha, Gabriele. (totale 30 presenti).

In una breve introduzione, Laura Bl. delinea la metodologia di lavoro della giornata: nella mattinata verranno letti i documenti presentati da alcune commissioni che servono da stimolo riflessivo; poi ci sarà una suddivisione in sottogruppi che affronteranno da diversi punti di vista il senso del Lombardini ed infine il momento di discussione e confronto assembleare; nel pomeriggio verrà centrata la discussione su due punti nodali (corso di preparazione alla terza media e intervento con stranieri) su cui occorrerà prendere delle decisioni.

Vengono letti i documenti di cui allegata copia.

I temi proposti per la suddivisione nei sottogruppi sono i seguenti :

- 1.- il senso del lombardini è dato dall'essere di stimolo e sensibilizzazione sul fenomeno dell'immigrazione.
- 2.- il senso del lombardini è dato dal portare una presenza evangelica a Cinisello.
- 3.- il senso del lombardini è dato dall'avere il gruppo residente della comune.
- 4.- il senso del lombardini è dato dall'essere promotore di iniziative politiche e culturali nella città.
- 5.- il senso del lombardini è quello di divenire luogo di formazione popolare permanente.

Dei cinque punti viene riportata una breve sintesi della discussione interna. Da sottolineare che il sottogruppo 5, inerente al "divenire luogo permanente di formazione popolare" non si è costituito.

Sottogruppo 1. : (?????)

Sottogruppo 2. : Si segnalano alcune considerazioni.

- ci si deve presentare come evangelici oppure si deve far passare sotto altro, cioè lasciarlo implicito.

- è stato impiegato poco tempo per questo genere di cose a discapito di altro.

- si possono fare delle cose anche se si è in pochi, avendo più convinzione e migliorando la qualità.

- Cinisello ha davvero necessità di questo tipo di cose ? la risposta è positiva considerando che sul territorio ci sono già altre esperienze simili.

Sottogruppo 3. : Dalla discussione è risultato che i problemi centrali e frenanti rispetto ai gruppi di lavoro, sono stati il mancato lavoro sul gruppo e la definizione di una identità di gruppo in generale, cioè la costituzione di una nostra identità e l'elaborazione del senso del nostro esserci e degli obiettivi comuni. In parallelo a questo c'è la mancanza di stimoli e sostegni dall'esterno.

Sottogruppo 4. : la discussione ha prodotto diverse considerazioni.

- aprirsi alla città per rifondare. Presenza anche politica per ~~colmare~~ come partitico (per non essere fagocitati) ma come schieramento deciso rispetto alle culture dominanti.

- aggressività rispetto alla realtà individualistica, recuperando il valore della solidarietà.

- contatto con la gente (che si interessa ai problemi etici) per farla appropriare di questa realtà culturale. Il lombardini sta vivendo di rendita: occorre aprirsi modificando i metodi. Non bisogna diventare una elite.

- Tentare iniziative provocatorie, fare proposte culturali che scuotano, rimanendo liberi. Evitare di livellarsi ai gruppi culturali attualmente presenti sul territorio.

- la presenza del lombardini è stata significativa per la crescita di questa città; la diminuzione di presenze intorno al circolo non deve essere vissuta soltanto negativamente. Occorre interessarsi a tematiche recenti; operare e seminare senza preoccuparsi del raccolto. (intervento del rappresentante della chiesa metodista).

- occorre dare senso e capire qual'è il senso del nostro operare. Non fermarsi agli aspetti organizzativi. Non presentiamo pacchetti confezionati, o iniziative frammentarie.

- occorre collegarsi con la città, legare in senso più stretto con l'evangelismo italiano, collegarsi con la rete dell'altra Italia sul piano politico.

Al termine della presentazione del lavoro dei sottogruppi è iniziato il dibattito assembleare.

Davide D. sottolinea che il senso di questa assemblea era di uscire dall'organizzatività (rimandata a settembre) per invece centrarsi sul senso delle cose fatte in prospettiva futura.

Enrico S. solleva il problema della frammentarietà e dello scollegamento delle varie iniziative. Inoltre è importante allacciare contatti sia con le realtà del nostro territorio che con altre a livello nazionale. Importante è il riallacciarsi al mondo evangelico e ha quello di una certa "sinistra".

Per **Laura Bl.** è importante riuscire ha definire chi siamo e che voglia si ha di stare dentro a questa realtà. Non è accettabile che il lombardini si allinei alla strategia di "proposte per attirare le persone".

Elena M. domanda, a seguito della discussione del suo sottogruppo, se il lombardini giustifica la comune o viceversa. Per lei la comune è il centro focale del circolo che deve essere da stimolo. Occorre concentrarsi sul senso del lombardini e passare dalla fase del fare a quella del pensare per poi fare.

Sottolinea un problema di mancanza di coordinamento tra i gruppi, in specifico per quanto riguarda gli insegnanti di III media.

Per **Farouk B.** non è giusto dimenticare tutto quello che in questo anno è stato fatto. E' d'accordo sul bisogno di lavorare sul gruppo mantenendo però anche le attività. Non è mancata l'analisi sui fatti ma più facilmente si sono presentate una serie di contraddizioni.

Per **Michele C.** è un punto iniziale il gruppo che vive insieme,

soprattutto nel discorso sulla realtà dominante dell'individualismo. Occorre stringere questo gruppo intorno al lombardini: sulla carta esistono una serie di vasi comunicanti che però trovano difficile realizzazione nella pratica. E' importante comunque schierarsi fino in fondo studiando il modo di esserci nella città.

Elio P. si interroga sul perchè i membri della comune si ritrovano ad interrogarsi su problemi "antichi". Per lui ci dovrebbero essere altri spazi in cui la comune si interroghi.

Propone di snellire le varie commissioni interne e chiede informazioni sulle attività svolte dalla segreteria.

Per **Annachiara B.** invece è importante che il disagio in seno al gruppo della comune emerga nell'assemblea del lombardini perchè chi ne fa parte deve assumersi delle responsabilità, in quanto la comune è parte del lombardini.

Gianni M. si domanda qual'è il senso dell'esserci: giovani o meno giovani? evangelici o non? Fa notare lo scollamento e la poca volontà di fare delle cose insieme, soprattutto in quest'ultimo anno. Occorre riprendere le radici che hanno dato senso a questo centro: se mantiene un aspetto evangelico è rispettare le tradizioni; se è altro va detto e discusso. Risulta difficile per lui definire il lombardini solo come centro culturale. Come proposta operativa intravede l'unione della commissione cultura con il gruppo biblico (sottolineando che in questo momento la testimonianza evangelica sembra roba da carbonari).

Davide D. richiama l'attenzione sul fatto che se tutti parlano del passato del circolo come momento bello è comunque il caso di passare al presente. La presenza evangelica all'interno del Lombardini era portata solo da Marco Rostan. Inoltre esiste uno scollamento tra il circolo e la comune che va ricucito. C'è un forte invito a "fare" tralasciando vecchi sentimentalismi.

Alfredo B. invita tutti quelli che ci sono ad esserci e a fare con entusiasmo quello che ognuno sa fare. Inoltre occorre integrare gli aiuti esterni in modo che si eviti di dover fare tutto tutti. Occorre capire cosa fare al nostro interno.

Laura Bl. sottolinea che il disagio della comune è positivo che venga portato a conoscenza perchè presuppone una richiesta di aiuto. Si devono anche evidenziare le cose fatte che non sono poche, anche dopo la partenza dalla comune di alcune persone. Su questo è necessario darsi del tempo e ricercare un linguaggio in comune. E' importante dare un riconoscimento alle cose fatte e fare una analisi degli errori.

Rispetto alla testimonianza evangelica la si può ritrovare in tutte le cose fatte e non solo nel gruppo biblico, perchè la formazione personale è già testimonianza evangelica.

Elena M. richiama al fatto che anche lo scorso anno c'era una richiesta simile a quella di Gianni. Però il Lombardini è cambiato, si è allargato a più aree di interesse (le cinque proposte). Quindi non ci sono priorità di aree da portare avanti ma occorre lavorare sulla complessità delle proposte.

Nel pomeriggio la discussione si è impostata su due precisi argomenti: il corso per la licenza media e l'area dell'immigrazione. Come conduttore e facilitatore della discussione si è proposto Davide D. che ha deciso, su richiesta dei presenti, di continuare

per altri 3/4 d'ora la discussione della mattinata, passando poi alle due aree programmate in modo operativo e decisionale.

Floriana B. si sente molto sollecitata dalla discussione della mattinata. Richiama al fatto che il passato del Lombardini ha avuto momenti alti ma anche periodi di difficoltà. Per questo ritiene positivo che il disagio della comune venga allargato all'assemblea. Gli interrogativi posti sono una ricchezza da utilizzare. Non c'è un accordo sul relegare la testimonianza evangelica ad una delle aree di interesse del Lombardini perchè questa è sicuramente una delle radici dell'impostazione del circolo a Cinisello.

Elena M. ribadisce che il richiamo era di non chiudersi solo a quello ma di allargare l'interesse alla complessità.

Camilla P. fa notare che lo statuto del Lombardini richiama due caratteristiche precise: la testimonianza evangelica e l'operare in modo sociale e politico.

Elena M. insiste nel configurare queste caratteristiche non come contraddizione ma come parte integrante delle 5 aree proposte.

Debora V., premettendo di non conoscere bene la situazione di Cinisello, fa risaltare che un nodo cruciale del dibattito è questa discussione sulla testimonianza che assume quindi un carattere fondamentale.

Davide D. richiama l'assemblea a prendere in esame la discussione sulle due proposte del pomeriggio.

Enrico S. riporta alcuni dati sull'anno scolastico: c'è stata una inversione statistica rispetto all'anno precedente. Se nell'anno 91-92 gli iscritti ad ottobre erano 27 contro i 5 di quest'ultimo, i presentati agli esami sono risultati in crescita: 11 di quest'anno rispetto ai 13 del precedente. Vengono evidenziati due problemi: il trovare una scuola statale che ci ospiti il prossimo anno poichè alle scuole Garcia è il 4° anno che ci presentiamo e questo va fatto in tempi brevi; coordinare gli insegnanti (problemi per i nuovi) e cercare di formare un'equipe fra di loro.

Marco M. pone la questione nel termine di chiedersi perchè mantenere l'impegno della scuola: è solo un fatto didattico o si può impostare altro?

Farouk B. orienta la risposta su due piani: la scuola si fa se c'è la volontà degli insegnanti e se c'è un numero sufficienti di allievi; la conduzione deve sorpassare il solo aspetto didattico.

Michele C. propone di sottoporre e confrontare il programma, visto lo spazio di azione concesso alle scuole privatiste, agli allievi.

Davide D. giustifica il disorientamento di quest'anno con due precisi argomenti: la scarsa pubblicità, che dovrebbe tenere in considerazione i suggerimenti degli allievi; l'aver impostato prevalentemente l'anno su un programma nozionistico-informativo. La sua proposta concreta è di lasciare spazio a programmi alternativi in parallelo alla parte più nozionistica. Riprendere un percorso di scuola popolare.

Elena M. si sofferma sul gruppo insegnanti che si era preposto di fare un gruppo di confronto sui metodi e sui contenuti, ma che non l'ha mai attuato (senza motivo).

Però vuole evidenziare che oltre alla didattica alcune cose sono state fatte (anche se non in modo ufficiale).

Laura Bl. si chiede se per trasmettere alcuni messaggi sia neces-

saria mantenere la scuola. Ci sono stati dei cambiamenti nella città che forse non giustificano più la terza media; propone, in relazione a questo, di non approvare la continuazione della scuola.

Pina P. chiede una diversa organizzazione anche perchè secondo lei mancava un'esperienza didattica quest'anno. Serve uno scambio di opinioni con chi ha questa esperienza.

Enrico S. precisa che occorre dare più importanza alla fase di progettazione (come quella di questo incontro). Il chiamare degli esperti deve essere in relazione ad una linea di insegnamento sicura, precisa. C'è il rischio di fare delle serate culturali dimenticando l'aspetto scolastico. Inoltre occorre fare i conti con il tempo: è poco e c'è poca disponibilità a lavorarci su un'idea più ampia. Quello che rimane della scuola a fine anno è veramente molto poco.

Farouk B. non ritiene molto corrette le critiche di Laura ed Enrico: non le trova giustificate.

Per **Elena M.** il problema non è la professionalità degli insegnanti. La scuola racchiude in sé un momento intenso di cose che il Lombardini porta avanti: aggregazione, socializzazione, diversità.

Marco M. propone due cose: dei seminari didattici soprattutto per alcune materie; la ripresa di temi di attualità da inserire nel programma.

Carmen B. riassume la discussione sulla scuola evidenziando che l'idea non viene scartata ma riqualificata. Lei personalmente giudica un errore aver abbandonato la scuola per stranieri, perchè ritiene che nel discorso scuola si possano portare avanti altre tematiche care al Lombardini. Non serve discriminare sulla quantità delle presenze e nemmeno sulla qualità, ma occorre proporre diversamente.

Anche per **Annachiara B.** serve ridare un senso alla scuola all'interno dell'operare del Lombardini. Quest'anno c'è stata molta polverizzazione e scollamento degli interventi.

Enrico S. dà alcuni interrogativi: si può pensare ad un potenziamento della pubblicità? Quanti insegnanti e quanti allievi rimangono al Lombardini dopo l'anno scolastico? Il fare la scuola è solo assistenza o c'è un riferimento di obiettivi?

Floriana B. precisa che gli insegnanti di professione non erano una prerogativa del passato e comunque non sono la variabile determinante. E' il contenuto, il senso e la relazione che contano. Serve se possibile cercare degli agganci con alcuni insegnanti di Cinisello soprattutto per risolvere il problema dell'inserimento dei privatisti all'interno delle sessioni di esame. Inoltre si domanda se è possibile fare dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti a Settembre, se è possibile preparare dei materiali, trovare dei relatori, riflettere sul senso e le modalità. Occorre discutere su contenuti e modalità, non escluderli ma stare attenti alle proposte: non sta in piedi una sola serata sugli extracomunitari! L'aggregazione è da preservare come contenuto. Sulla propaganda occorre investire e trovare forme alternative.

Davide D. vuole uscire dal senso brechtiano di fare la scuola; quanto si è investito sugli allievi e sul loro coinvolgimento?

Elena M. ha una proposta operativa: fare dei corsi liberi oppure ridurre le giornate di insegnamento settimanali.

Elio P. sottolinea che rispetto alla pubblicità i cartelloni sono gli stessi da 20 anni ! Il Lombardini è rimasto sempre un pò in ombra rispetto al senso della scuola, e i problemi degli studenti sono sempre gli stessi.

Alfredo B. mette in guardia dall'offrire servizi aggiuntivi o già esistenti come possono essere sia la scuola media che il corso per gli stranieri.

Marco M. non ritiene che sia esaurita la richiesta sul territorio di un corso per la licenza media.

Taha segnala per l'anno entrante una certa Marika disponibile ad insegnare. Propone anche la creazione di un giornale o volantino informativo delle attività e riconosce all'ambito scuola altre finalità rispetto alla didattica.

Davide D. rimanda a Settembre la decisione di luoghi, tempi e modalità della scuola che viene deciso di portare avanti. Chiede che in questo periodo ci si interroghi e si tessano le reti di sostegno al corso rispetto alla programmazione, al coordinamento (Enrico S. è dimissionario da questo ruolo) e su proposte concrete da attuare.

Laura BL. lancia l'allarme della scomparsa di insegnanti esterni alla comune.

Floriana B. invita a prendere contatto con le scuole del territorio per verificare eventuali adesioni e disponibilità. Non è in accordo con Elena M. sulla riduzione dei tempi (cosa che spetta alla assemblea) e chiede che venga definito un coordinatore.

Marco M. propone che corsi liberi da vincoli di quotidianità annua possano essere proposti d insegnanti esterni.

Davide D. ricorda che le modalità sono da definire a Settembre.

Enrico S. mette sull'avviso di porre attenzione ai tempi soprattutto per l'iscrizione agli esami. Consiglia di contattare in breve (Settembre-Ottobre) i presidi.

Elio P. avverte che i bacini di utenza sono ormai liberalizzati. Viene stabilito dall'assemblea che Davide D., Juan Carlos P. e Marco M. si faranno carico della pubblicità.

Si passa a discutere degli stranieri.

Annachiara B. riporta il lavoro della commissione. Dopo il coinvolgimento dell'utenza alla scuola di piazza costa sono seguiti incontri con esterni da cui sono emersi diversi punti su cui riflettere: 1. inserimenti lavorativi (vengono lasciati in sospenso per mancanza di forze); 2. costituzione di una cooperativa (lasciata in sospenso per mancanza di fondi, tempi, energie); 3. mini alfabetizzazione di tipo tecnico finalizzata al lavoro; 4. sportello informativo di base; 5. sportello legale (andrebbero reperiti dei legali).

Luca P. racconta che una esperienza al sud viene fatta andando a reperire l'utenza nelle case, nei campi, nei mercati.... inoltre occorre tener presente il problema dei cassaintegrati italiani.

La CGIL ha fatto un ottimo lavoro a cui bisognerebbe riferirsi. Anche per **Farouk B.** sarebbe importante non muoversi solo per gli stranieri ma anche per il resto dei cittadini per non potenziare il razzismo.

Laura Bl. riprende i punti della commissione e precisa l'importanza e la fattibilità dei mini corsi tecnici. Il gruppo della commissione è a tutt'oggi di 10 elementi di cui 3 esterni al Lom-

bardini.

Carmen B. avverte che nei contatti avuti con altre realtà sono state scartate le ipotesi che non permettevano un reale riscontro con i fondi e le energie del Lombardini.

Pina P. ritiene buone le idee elaborate ma ritiene più fattibili il mini corso e i laboratori espressivi piuttosto che i due sportelli di orientamento.

Laura Bl. precisa che non sa dell'esistenza di iniziative simili o se anche ci fossero non funzionano. Inoltre ritiene già un valido obiettivo il poter sfruttare un archivio e fare un lavoro di contatti.

Per **Davide D.** è più difficile programmare dei pacchetti di alfabetizzazione perchè andrebbero prima prestrutturati. Gli sembra più realizzabile lo sportello informativo. La difficoltà del pacchetto sta nel reperire la "clientela", nel determinare l'offerta e nel piazzare poi il progetto.

Enrico S. mostra delle perplessità sulla gestione di un archivio e ritiene improduttivo l'intervento.

Annachiara B. evidenziando che la situazione con gli immigrati richiede un tipo di intervento nuovo, rimanda alla assemblea la responsabilità di decidere se continuare con la scuola o se accettare le nuove proposte.

Farouk B. invita ad iniziare a lavorare per la costituzione dello sportello.

Carmen B. si chiede perchè l'assemblea abbia trascurato la discussione sul lavoro: si augura che non sia perchè Luca P. ha richiamato il problema del lavoro degli italiani ! Lei crede che serva una cosa in grande e riprenderebbe l'idea della cooperativa.

Enrico S. è un pò allibito che la commissione stranieri abbia partorito solo delle idee. si aspettava di più.

Laura Bl. rimanda che le conclusioni spettano all'assemblea e non ad un gruppo o commissione. Pertanto ci si è limitati a questo.

Carmen B. fa presente che l'assemblea può anche decidere di non portare avanti un lavoro con gli stranieri.

Davide D. pur ammettendo che non sono stati portati in assemblea grossi punti di discussione ci sono però delle proposte operative da discutere.

Farouk B. invita a muoversi se le proposte sono ritenute valide.

Davide D. precisa che questa assemblea non fa emergere un coro unanime di consenso ma dubbi e perplessità. Così anche per quanto riguardava il corso di terza media. Le cose che devono essere decise in assemblea però devono avere valore assoluto e non rispetto al piacere o meno di una persona.

A Settembre occorrerebbe riprendere la discussione di fondo interna al Lombardini che continua ad essere rimandata.

Farouk B. fa risaltare l'importanza della presenza di extra-comunardi e extra-Lombardini in questa commissione. Sono situazioni che non vanno perse.

Laura Bl. si domanda, non capendo il blocco dell'assemblea, se quindi viene tutto fermato: scuola e stranieri.

Floriana B. non è d'accordo e fa presente che un gruppo ha lavorato con impegno e mai un lavoro è stato fermato per mancanza del bene placido dell'Assemblea.. Invita chi ha fatto e ha voglia di fare di proseguire sulle grosse novità emerse.

Carmen B. si sente delusa per il blocco sulle nuove proposte e ritrova gli stessi problemi che non sono stati affrontati sul problema scuola probabilmente per non rischiarne la chiusura.

Elio P. propone di ripresentarsi a Settembre con commissioni più snelle e con le idee più chiare.

Carmen B. chiede quindi se in questi mesi non si lavora.

Elio P. propone che le commissioni uscenti arrivino a Settembre con un programma strutturato.

Per **Davide D.** è mancata una elaborazione perchè i problemi non saltano fuori in questi ambiti. Non ritiene che si debba aspettare Settembre per iniziare a ragionare e operare sulla scuola media, sui laboratori espressivi e sullo sportello informativo.

Alfredo B. invita a continuare il lavoro malgrado gli errori che si possono aver commesso senza attendere Settembre per poi decidere sì o no.

Marco M. chiede se l'assemblea stà avendo paura di prendere delle decisioni.

Per **Debora V.** **Davide D.** ha centrato il problema sulla mancanza di elaborazione del contenuto delle proposte rispetto al Lombardini.

Per **Farouk B.** il gruppo si è interrogato, ha elaborato, ha trovato il senso e ora lo stà comunicando. Si domanda se stiamo tornando indietro.

Davide D. segnala che c'è frammentazione. L'elaborazione se è stata fatta è avvenuta a livello individuale non di gruppo. Per farla di gruppo occorre fare partecipi noi stessi di quello che vogliamo fare. Occorre che iniziamo a fare le cose non perchè siamo solo capaci ma perchè ci sentiamo evangelici o cristiani o altro. Tutto poi può essere portato avanti.

Farouk B. sottolinea che l'elaborazione fatta era tecnico-operativa e non capisce come possa centrare il discorso di **Davide D.** con la decisione specifica che l'assemblea è chiamata a prendere.

Marco M. e Michele C. invitano a prendere delle decisioni anche perchè non si riesce ad andare oltre.

Davide D. precisa che la sua richiesta era di un confronto sul senso.

Comunicazioni:

Elio P. richiama l'attenzione su una attività dei circoli culturali che entro il 7 luglio chiedono una presentazione del senso della loro presenza a Cinisello. Sarebbe interessante che il Lombardini si faccia carico di questa iniziativa.

Marco M. non è d'accordo sulla modalità di proposta. Esiste una commissione apposita che può decidere queste cose.

Elio P. ribadisce che voleva comunicarlo e che ha settembre se è il caso chiedere del tempo.

Davide D. propone che un gruppo ne può discutere successivamente.

Michele C. ricorda che quest'anno è il 25 di fondazione del Lombardini. Propone di costituire una commissione.

Marco M. fa presente che l'assemblea della comune aveva designato lui e **Roberto L.** per occuparsi di questa cosa. Si può pensare ad allargare la commissione se qualcuno è disponibile.

L'assemblea accetta la disponibilità di **Floriana B.**, **Elio P.**, **Michele C.** e **Laura Br.** oltre ai due espressi dalla comune.